

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, come al solito il Governo non ha rinunciato alla sua abitudine di non rispondere a merito delle interrogazioni, perché il problema non riguardava solo i transessuali, ma anche le lesbiche, come è scritto nell'interrogazione.

Abbiamo partecipato alla trasmissione televisiva di Lerner a Bologna e uno dei progetti di formazione riguardava solo donne che avessero tendenze lesbiche. Il problema era proprio capire come il Ministero del lavoro abbia potuto autorizzare corsi di formazione innanzitutto gestiti dalle associazioni delle lesbiche o dei transessuali, che non si capisce che titolo abbiano per gestire corsi professionali, i cui partecipanti, inoltre, venivano selezionati sulla base degli orientamenti sessuali: donna normale, no; donna lesbica, sì.

Forse quello che è successo a Bologna, anche a livello elettorale, non dico sia stata una risposta a ciò, ma le stravaganze di quell'amministrazione credo fossero arrivate ad un livello di guardia.

Siamo in una società libera nella quale gli orientamenti sessuali sono i più variegati. Il mio amico Grillini, presidente dell'ARCI-gay, si vanta della sua diversità, fa politica in base alla sua diversità, sostiene e promuove le sue idee, così come fanno le lesbiche organizzate, che sono rappresentate nei consigli comunali e sono politicamente attive. Se si cerca un lavoro, un inserimento professionale, non vedo perché una donna eterosessuale non possa partecipare ad un corso di formazione professionale. Non capisco perché corsi di formazione professionale debbano essere gestiti ed organizzati da associazioni di lesbiche che garantiscono alle loro associate uno sbocco professionale. Sappiamo bene infatti come funzionano i circuiti in Emilia-Romagna: il comune concede i fondi per i corsi di formazione professionale e fa in modo di trovare un posto di lavoro a quelli che li hanno frequentati.

Al di là della risposta burocratica, vorrei rivolgere una domanda al rappresentante del Ministero del lavoro: perché una donna eterosessuale non può parte-

cipare ed una lesbica sì? Perché un transessuale può partecipare ed un uomo non transessuale no? Queste erano le domande che rivolgevo al Governo, sulle quali chiedevo una risposta ragionevole, a meno che non si voglia fare — visto che voi dite di essere progressisti — una società fatta per ghetti, nella quale anche nell'accesso al lavoro ci siano le quote a seconda degli orientamenti sessuali. Credo invece che la nostra Costituzione parli di parità di condizione, a prescindere dalle idee politiche, dal sesso, dalla razza.

Mi sembra che siate molto disattenti ai temi che vi vengono sottoposti e a volte mettiate timbri burocratici autorizzando cose che non stanno né in cielo né in terra perché non sono rispettose dell'uguaglianza delle persone. Uguaglianza significa rispettare la diversità e mettere tutti alla pari quando ci si confronta su temi professionali. Sappiamo tutti che nel mondo dell'arte, della moda, della canzone, della politica, della professione, vi sono persone di diversi orientamenti sessuali (anche in questa Camera dei deputati). Tale diversità non ha impedito a queste persone di fare politica, di esercitare la professione, mentre immaginare corsi di formazione in base agli orientamenti sessuali è non un passo in avanti ma un passo indietro, portatore di una cultura regressiva e non progressista che mi dispiace questo Governo abbia avallato e addirittura difeso con la risposta oggi fornita dal sottosegretario.

**(Sede INPS di Trapani)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Lucchese n. 2-01718 (vedi l'allegato A — Interpellanze ed interrogazioni sezione 6).

L'onorevole Lucchese ha facoltà di illustrarla.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, l'INPS di Trapani ha recentemente chiesto sentenze dichiarative di fallimento per alcune aziende debtrici per contributi assistenziali e previdenziali

nei confronti dell'istituto. Le aziende interessate al contenzioso sembra che siano un centinaio ed occupano un numero considerevole di addetti (da 250 a 600).

Nel mese di marzo è stata dichiarata fallita la Edilmarmi di Alcamo con la conseguenza che dieci dipendenti hanno perso il posto di lavoro. Sono facilmente immaginabili le sofferenze delle dieci famiglie interessate.

Si fa presente che per le aziende in oggetto sono pendenti ricorsi amministrativi per i quali gli organi del contenzioso competente non si sono ancora pronunciati, mentre l'istituto, considerando certi i crediti in contestazione, sembra intenzionato a chiedere, così come ha fatto con la Edilmarmi, lo stato fallimentare.

Altra linea seguita dall'ufficio legale dell'INPS è quella di far sottoscrivere alle aziende, anche in presenza di un ricorso pendente, una dichiarazione di riconoscimento del debito, così come accertato dalla vigilanza dell'istituto, e quindi i titolari delle aziende vengono costretti a rinunciare al contenzioso amministrativo in corso al fine di evitare la procedura fallimentare.

La situazione occupazionale nel trapanese, come in tutta la Sicilia, è drammatica (lo riconoscono tutti) e aggiungere ulteriori elementi di aggravamento appare delittuoso; basta considerare i risvolti negativi del procedimento INPS verso aziende produttive che chiuderebbero i battenti e successivamente verso le famiglie dei dipendenti che rimarrebbero sul lastrico. Oggi è impossibile trovare un posto di lavoro in Sicilia, come sanno le centinaia di migliaia di giovani che giornalmente bussano alle porte delle aziende senza ottenere nulla.

Non si possono aggiungere altri focolai alla situazione esistente, già drammaticamente esplosiva.

Nel comparto agricoltura il Governo ha posto in atto un provvedimento legislativo di condono e di pagamento dilazionato dei contributi previdenziali. Tra l'altro, il decreto-legge n. 148 del 24 maggio 1999 ne ha differito i termini e attualmente si

trova all'esame del Senato, dopo essere stato approvato dalla Camera dei deputati.

Si chiede al Governo di intervenire con un provvedimento legislativo analogo in favore delle imprese e di altri soggetti tenuti al versamento dei contributi previdenziali e assistenziali che abbiano un contenzioso con l'INPS, prevedendo sia un condono previdenziale che il pagamento dilazionato dei contributi.

Risulta agli atti della Camera la proposta di legge n. 5907 di iniziativa del sottoscritto e di altri deputati, nonché la proposta di legge n. 5717 di iniziativa del deputato Scozzari, entrambe intese a dare una soluzione al problema regolarizzando le varie posizioni. Ciò è fattibile. Il Governo può intervenire con un proprio atto, che appare urgente ed indilazionabile. Le promesse e gli impegni del Governo D'Alema per risolvere il problema occupazionale nel sud e per avviare lo sviluppo economico possono e debbono trovare avvio con provvedimenti concreti, al di là della semplice dichiarazione di intenti.

Gli occhi degli imprenditori in difficoltà e delle famiglie degli addetti sono rivolti alla Camera dei deputati, che può dare una soluzione al problema e ridare serenità dai pericoli della disoccupazione e della miseria. Dobbiamo dare una risposta positiva; il Governo deve compiere un atto di responsabilità.

**PRESIDENTE.** Il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di replicare.

**BIANCA MARIA FIORILLO, Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale.** Signor Presidente, la situazione descritta dall'onorevole Lucchese rimanda sostanzialmente alle attività istituzionali dell'INPS, tra cui quella di riscossione dei contributi previdenziali.

È evidente che nei casi di mancato versamento, l'istituto è tenuto a porre in essere una serie di comportamenti diretti a tutelare la posizione del lavoratore, in primo luogo, e ad accertare il debito. Dopo aver verificato la situazione debitoria attraverso le denunce aziendali pre-

sentate e non pagate o a seguito di azioni ispettive condotte verso le aziende, l'INPS esperisce tutte le azioni dirette al recupero dei contributi previdenziali ed assistenziali dovuti.

Le aziende sono informate costantemente dell'iter amministrativo e giudiziale delle azioni di recupero, tant'è che è data loro la possibilità sia di esperire ogni azione a propria tutela, sia di chiedere che venga consentito il pagamento rateale del debito stesso.

Sotto il primo profilo, comunque, si sottolinea che la presentazione del ricorso amministrativo non sospende l'azione di recupero da parte dell'ente, anche se l'istituto prima di iniziare le procedure esecutive attende l'esito degli stessi.

Il recupero contributivo può concretizzarsi anche nella presentazione da parte dell'istituto di istanze di fallimento, una volta che siano esperite invano tutte le azioni dirette al recupero dei contributi dovuti.

Nella prassi, le istanze di fallimento vengono presentate dagli uffici legali, allorché le relative esposizioni debitorie risultano inoppugnabili per effetto di titoli giudiziari passati in giudicato, ovvero per essere frutto della confessione stragiudiziale di debito contenuta nei modelli DM10M presentati a debito dalle ditte senza il contestuale versamento dei contributi in essi dichiarati dovuti. Infatti, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 389 del 1989, i DM10M insoluti sono considerati a tutti gli effetti titoli immediatamente esecutivi.

Per quanto riguarda la situazione evidenziata dall'interrogante in ordine alle presunte istanze di fallimento promosse dall'istituto, si rileva che l'estrema genericità delle affermazioni impedisce di effettuare qualsiasi controllo circa la validità delle stesse.

Si rileva, altresì, che la provincia di Trapani — rientrando nelle circoscrizioni dei tribunali di Trapani e Marsala — non permette, per la mancata indicazione dei debitori, di verificare se l'INPS sia stato l'unico creditore istante o meno.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lucchese ha facoltà di replicare.

**FRANCESCO PAOLO LUCCHESE.** Signor Presidente, signor sottosegretario, non posso dichiararmi soddisfatto, pur ringraziando il sottosegretario per la risposta che mi ha dato, di tipo burocratico e tecnico-legale, con la quale in definitiva mi ha spiegato un po' l'iter amministrativo della vicenda di cui ci stiamo occupando. Il Governo, però, non ha trovato soluzioni né ha potuto confermare, per le difficoltà inerenti ai due tribunali di Trapani e di Marsala, se vi siano procedimenti fallimentari in corso. So che queste procedure sono volte a tutelare i lavoratori, però, in definitiva, se poi le aziende chiudono, paradossalmente sono proprio i lavoratori a soffrirne direttamente, perché perdono il lavoro. Mi sembra, quindi, che si debba affrontare il problema con maggiore attenzione e maggiore responsabilità, ricercando soluzioni che non si limitino ai pagamenti rateali previsti dalla normativa vigente. Il Governo potrebbe mettere in atto qualcosa di diverso, ricorrendo ad un provvedimento analogo a quello che si sta attuando per i contributi previdenziali in agricoltura.

Il problema sollevato è fortemente sentito dagli operatori economici non solo della provincia di Trapani, ma di tutta la Sicilia e dell'intero meridione. Molte imprese, infatti, per le note cause di natura congiunturale, soffrono di questa difficoltà di reperimento di fondi ed il contenzioso in atto dimostra che vi sono problemi operativi e gestionali nelle imprese.

Il Governo D'Alema ha dichiarato l'intenzione di intervenire in favore dell'occupazione e della ripresa economica ed un intervento quale quello da me auspicato muoverebbe proprio in questa direzione. Si potrebbe pensare, ripeto, ad una sorta di condono previdenziale, per dare maggiore possibilità alle imprese di pagare. Non si chiede, infatti, di consentire alle imprese di non pagare, ma di dare loro la possibilità di mettersi in regola entro un termine ragionevole, salvando così le aziende ed evitando di colpire

l'occupazione, il che metterebbe sul lastrico le famiglie che di quel lavoro vivono. Chiedo quindi che il Governo intervenga su questo punto, attivando le procedure di sua competenza. Le due proposte di legge, la n. 5907 della minoranza e la n. 5717 della maggioranza, affrontano questo problema, ma al di là di queste proposte di iniziativa parlamentare penso che il Governo potrebbe presentare un suo disegno di legge per dare risposta ai cittadini che vivono in uno stato di ansia per il timore di perdere il lavoro.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze e delle interrogazioni all'ordine del giorno.

#### **Modifica nella costituzione di una Commissione permanente.**

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta odierna, la I Commissione permanente (Affari costituzionali) ha proceduto all'elezione del proprio presidente.

È risultato eletto il deputato Raffaele Cananzi.

#### **Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente.**

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 14 luglio 1999, il seguente disegno di legge, che è stato assegnato, ai sensi dell'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento, in sede referente, alla VII Commissione permanente (Cultura):

S. 4112 — « Conversione in legge del decreto-legge 17 giugno 1999, n. 178, recante disposizioni urgenti per la composizione delle commissioni giudicatrici delle procedure di valutazione comparativa per la nomina in ruolo di professori e ricercatori universitari » (*approvato dal Senato*) (6226), con il parere della I Commissione.

Il suddetto disegno di legge, ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 1 del predetto articolo 96-bis, è altresì assegnato al Comitato per la legislazione di cui all'articolo 16-bis del regolamento.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Giovedì 15 luglio 1999, alle 9:

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato GAMBALE (Doc. IV-*quater*, n. 77).

— *Relatore:* Meloni.

2. — *Votazione finale della proposta di legge:*

GIULIANO ed altri: Norme per la redazione e la pubblicazione del rendiconto annuale di esercizio dei sindacati e delle loro associazioni (4504)

e della abbinata proposta di legge: BOSSI ed altri (5200).

— *Relatori:* Ricci, per la maggioranza; Taradash, di minoranza.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei

contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori*: Gasperoni, per la maggioranza; Alemanno e Taradash, di minoranza.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 1924 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo euromediterraneo che istituisce un'associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Regno del Marocco, dall'altra, con sette allegati, cinque protocolli e atto finale, fatto a Bruxelles il 26 febbraio 1996 (*Approvato dal Senato*) (5652).

— *Relatore*: Lecce.

5. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge*:

POZZA TASCA ed altri; CORDONI ed altri; MARTINAT ed altri; TRANTINO; NARDINI ed altri; DI CAPUA ed altri; GAMBALE; MUSSI ed altri; CORDONI ed altri; CORDONI ed altri; SCHMID ed altri; BARRAL e BALOCCHI; SAONARA; BERGAMO; PRESTIGIACOMO ed altri; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; NARDINI ed altri: Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città (259-599-734-833-896-1170-1363-1938/ter-2207/bis-2208-2696-2838-3385-3685-3871-4624-5287).

— *Relatore*: Cordoni.

6. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario (5687)

e delle abbinate proposte di legge: FERRARI; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri; CARUSO ed altri; PECORARO SCA-

NIO ed altri; DELL'UTRI ed altri; ALBERTO GIORGETTI e PEZZOLI; CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO; DOZZO ed altri; de GHISLANZONI CARDOLI ed altri; TATTARINI ed altri (431-1270-1686-2943-3187-3736-3887-4502-4982-5002).

— *Relatore*: Di Stasi.

7. — *Seguito della discussione della mozione Comino n. 1-00350 in materia di ordigni nucleari presenti sul territorio nazionale*.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

S. 2274 — Nuovo ordinamento dei consorzi agrari (*Approvato dalla IX Commissione permanente del Senato*) (4860)

e delle abbinate proposte di legge: POLI BORTONE ed altri; FERRARI ed altri; SCARPA BONAZZA BUORA ed altri (948-2634-3963).

— *Relatore*: Pecoraro Scanio.

9. — *Seguito della discussione del disegno di legge*:

Norme sull'organizzazione e sul personale del settore sanitario (4932).

— *Relatore*: Duilio.

(ore 15)

10. — Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 17,20.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 19,30.